

LA CHIESA DEI SS. MARCELLINO E PIETRO IN CREMONA

La storia dell'edificio è intimamente legata a quella della Compagnia di Gesù (Gesuiti), che si insediò nel quartiere prima della conclusione del Cinquecento. Quando nel 1777 l'ordine fu soppresso subentrarono nella cura della chiesa i Frati Conventuali che a loro volta nel 1798 cedettero il posto ai Barnabiti che vi rimasero fino al 1810.

La prima pietra fu posta dal vescovo Cesare Speciano nel 1602; la lapide commemorativa della cerimonia di fondazione è tuttora visibile in facciata. La dedicazione ai Santi Marcellino e Pietro ricorda l'aiuto che secondo la tradizione i due martiri diedero ai Cremonesi nella battaglia contro i milanesi svoltasi a Castelleone nel 1213.

ESTERNO.

La facciata della chiesa ben rispecchia la severità e il rigore della Compagnia fondata da S. Ignazio di Loyola: pur essendo ormai diffusa la sensibilità barocca, infatti, è molto più vicina a soluzioni stilistiche di tipo classico, seppur sviluppato secondo l'ordine gigante. Il prospetto è scandito da lesene abbinata e scanalate nella parte superiore; una serliana al di sopra della lapide commemorativa costituisce l'unica fonte di luce. Le porte sono classicamente sormontate da un timpano e prolungate da una cornice rettangolare coronata da un secondo timpano curvilineo racchiudente una nicchia.

INTERNO.

L'interno si presenta come un'ampia aula, con un'unica navata a forte sviluppo longitudinale. Sono visibili due cappelle per lato e all'altezza del transetto i vani si fanno più alti e dilatati, creando così una sorta di pianta a croce latina. Di notevole ricchezza è la fioritura degli stucchi che si sviluppa nei capitelli e lungo il cornicione per tutto il perimetro della navata. Ricchi capitelli corinzi si aprono a calice sorreggendo putti tondeggianti. Pur non avendo certezze circa l'autore di questo apparato decorativo, da alcuni documenti sembra emergere la figura di G. Battista Boffa (1601-1674).

Cappella di S. Francesco Saverio. La prima entrando sulla destra, dedicata in origine a S. Luigi IX re di Francia, cui rimandano le storie raffigurate nella decorazione a fresco della volta, incorniciata da stucchi tardo-settecenteschi. Le storie richiamano sulla base di raffronti stilistici l'attività di Angelo Innocente Massarotti, protagonista del barocco locale. La pala d'altare raffigura *S. Francesco Saverio mentre predica agli infedeli*; altri due dipinti raffigurano il Santo con gli occhi al cielo e in atto di risuscitare un morto.

Cappella di S. Francesco d'Assisi. Tre ovali collocati nell'imbotte della volta richiamano la prima dedicazione della cappella, a San Francesco Saverio. L'altare è l'unico delle cappelle ad essere stato realizzato in marmo, ed è opera di G. Battista Zaist. La nicchia contiene una statua lignea policroma tardo-seicentesca; nella cimasa d'altare una tela tardo-cinquecentesca raffigura *La Vergine con il Bambino che accolgono l'omaggio di un giovane accompagnato da S. Francesco*.

Altare di S. Giuseppe. Al centro dell'ancona si trova una tela centinata raffigurante *S. Giuseppe* dipinta dal Massarotti.

Abside e Presbiterio. Altare maggiore marmoreo commissionato a G. Battista Zaist. L'ancona, opera di Gervasio Gatti, raffigura *il presbitero Marcellino e l'esorcista Pietro mentre battezzano Paolina figlia del carceriere Artemio*. L'intaglio è attribuito a Giacomo Bertesi. Ai

lati del presbiterio vi sono due quadri del Massarotti che raffigurano *I SS.Marcellino e Pietro che intervoengono nella battaglia dei cremonesi contro i milanesi* (a sinistra) e *Il Trasporto delle reliquie dei Martiri Marcellino e Pietro* (a destra).

Altare della Beata Vergine Maria. Opera della collaborazione fra Giacomo Bertesi e G.Battista Natali. Negli spazi laterali che fiancheggiano la nicchia della Vergine si collocano due tavolette di Luigi Miradori detto il Genovesino (1604-1657) rappresentanti il *Martirio* e la *Gloria di S.Orsola*. La statua centrale rappresenta la *Vergine con il Bambino* nell'atto di schiacciare il serpente (arte lignaria, fine XVII secolo).

Cappella di S.Ignazio di Loyola. Vi si trova una pala d'altare raffigurante la *Visione di Ignazio di Loyola*, opera del Massarotti (fine XVII secolo). Sotto la mensa dell'altare il Bertesi ha realizzato un rilievo raffigurante *S.Ignazio mentre scrive gli esercizi spirituali*.

Cappella di S.Francesco Borgia e Stanislao Kostka. Cappella dedicata a due giovani appartenenti alla Compagnia di Gesù proclamati santi nel 1726. Qui si trova un'altra pala del Massarotti raffigurante *S.Francesco Borgia che presenta Stanislao Kostka alla Vergine venerata da S.Luigi Gonzaga*.

Anna Adami e Tommaso Giorgi

